

## Dichiarazione di Amman sul Turismo come mezzo di Pace

Noi rappresentanti e partecipanti al Global Summit on peace through Tourism, svoltosi ad Amman, Giordania, dal 8 all'11 Novembre 2000....

... riconosciamo che i viaggi e il turismo sono un fenomeno culturale e sociale mondiale, coinvolgendo popoli di tutte le nazioni sia come ospiti che visitatori, e perciò espressione vera di attività globale di tutta l'umanità'...

... e che i viaggi e il turismo rappresentano la più importante e crescente industria mondiale, interessando una persona attiva su undici, contribuendo allo sviluppo locale ed internazionale, attenuando disparità tra nazioni sviluppate ed in via di sviluppo e apportando prosperità che aiuta lo sviluppo della pace...

... e che la pace è condizione essenziale per viaggiare e fare turismo e per tutti gli aspetti di sviluppo umano ed economico...

... e che lo sviluppo del turismo come veicolo globale per promuovere la conoscenza, fiducia e speranza tra i popoli della terra richiede un adeguato disegno politico ed economico.

... Dichiariamo il nostro impegno per costruire una Cultura della Pace attraverso il Turismo e supportano i seguenti principi fondamentali:

1. Che il turismo è una fondamentale attività umana che interessa responsabilità e valori sociali, culturali, religiosi, economici, educativi, politici e dell'ambiente.
2. Che il diritto dei popoli a viaggiare sia un diritto fondamentale che debba essere esercitato senza alcuna restrizione e reso possibile tutte le persone disabili o con particolari bisogni.
3. Che i mezzi di sostentamento dei popoli siano migliorati, la coesione tra gli stessi incoraggiata e che tutte le persone e le comunità vengano riconosciute come manifestazione di un proprio patrimonio.
4. Che le diversità umane e culturali siano rispettate e onorate, come prezioso bene dell'umanità e che le pacifiche relazioni tra i popoli siano promosse e incoraggiate attraverso il turismo sostenibile.
5. Che i monumenti storici e i paesaggi vengano protetti e ove necessario restaurati per renderli accessibili a tutti come beni dell'umanità ed eredità per le generazioni future.
6. Che la conservazione e appropriato uso dell'ambiente e dell'equilibrio ecologico, sono elementi essenziali per il futuro del turismo e che l'antica saggezza dei Popoli Indigeni e la cura della Terra sia rispettata e riconosciuta.
7. Che la potenzialità globale dell'industria turistica sia utilizzata per promuovere "dialoghi di pace" e collegare società abbienti e meno abbienti delle varie regioni del mondo.

... e riconoscere l'eredità di Sua Altezza Re Hussein di Giordania di aver posto le fondamenta di pace nella regione e per i suoi impegni per rendere il Regno di Giordania "un luogo di pace" e un luogo nel quale chi viaggia in pace venga sempre benvenuto: l'impegno di Sua Altezza Re Abdullah II di aver rafforzato ed esteso l'impegno per la pace di Re Hussein: e al Governo e popolo Giordano, per la loro ospitalità, supporto e generoso contributo al successo della conferenza.

... ed encomiare la IIPT per aver dato prospettiva ad una visione della pace attraverso il turismo e per il suo infaticabile impegno verso questo fine, e ringraziare tutti gli sponsor e i finanziatori che contribuiscono all'avanzamento della causa della Pace attraverso il Turismo...

... e dare il benvenuto alle Nazioni Unite per aver dichiarato l'Anno della Cultura e della Pace (2000) e la Decade Internazionale della Cultura di Pace e della Non-violenza sui Bambini del Mondo (2001-2010)...

... ed impegnarci a raggiungere gli obiettivi di conservazione nella Dichiarazione delle Nazioni Unite del Programma di Azione sulla Cultura della Pace attraverso le nostre attività ed iniziative.

Adottata ad Amman l' 11 Novembre 2000

Possa la Pace prevalere nel Mondo

## Partecipanti al Summit

I 450 delegati di 60 Nazioni includono 22 Presidenti delle principali compagnie turistiche, 14 Ministri del Turismo, funzionari governativi, di Agenzie delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale ed educatori, intellettuali, politici e professionisti. Delegati erano alti dirigenti di diversi settori dell'industria dei viaggi e del turismo sia pubblici che privati e dirigenti di ONG con interessi nell'area culturale, dell'ambiente, dei parchi, dello sviluppo e dei patrimoni dei popoli.